

- Aumentare l'attenzione sul fenomeno per accrescere la consapevolezza sociale nelle singole comunità e in forma coordinata a livello nazionale.

Il progetto ha, pertanto, avviato un'attività innovativa sul piano sportivo ed educativo, affrontando il tema della disabilità e dell'integrazione tra disabili e non disabili, mettendo in rete le esperienze a carattere nazionale e valorizzando, in forma educativa e culturale, il "fare insieme" dedicandosi alla stessa passione, attraverso la pratica dello "sport integrato". Lo "sport Integrato" ha previsto l'inserimento della persona disabile all'interno di una squadra o di un team sportivo nel quale sono presenti anche atleti normodotati in grado di svolgere insieme l'attività sportiva oppure di calibrare fasi specifiche di gara tra soggetti disabili, con l'obiettivo di creare un gruppo nel quale si possa sviluppare la cultura dell'integrazione e della solidarietà, l'accettazione e la valorizzazione della diversità.

La prima fase del progetto ha previsto la formazione di un Tecnico Socio-Sportivo per ogni regione e la definizione di un Gruppo di Lavoro (CSEN Sociale) con una sede stabile di confronto e aggiornamento tecnico/sportivo che si incontra a cadenza fissa per monitorare le attività locali del progetto, risolvere eventuali nodi problematici, promuovere eventi, sviluppare il settore. Il Referente Regionale ha gestito, nella propria regione, una Formazione con i tecnici degli impianti sportivi aderenti al progetto affiliati al CSEN.

Il CSEN Sociale ha curato in seguito una ricerca nazionale, a livello regionale, sulle opportunità sportive a favore dei disabili fotografando la realtà regionale su :

numero delle Società Sportive che offrono opportunità alle persone disabili; richiesta di pratica sportiva da parte di persone disabili; numero delle persone disabili praticanti; potenzialità di offerta sportiva.

Successivamente è stato stampato del materiale cartaceo con i risultati della ricerca per far conoscere queste realtà e stimolare, nell'ambiente della gestione di impianti sportivi, la nascita di nuove opportunità sportive. La seconda fase del progetto ha previsto, in ogni sede regionale, il coinvolgimento delle strutture pubbliche e private che agiscono con i settori della disabilità e gli Enti Locali per promuovere:

- la "Rete di Impianti Sportivi" che aderiscono al progetto;
- Il "Gruppo Sportivo Regionale" composto da persone disabili e da persone normodotate interessate all'iniziativa;
- La "Consulta locale dello sport integrato", sede di incontro degli atleti che partecipano al progetto e nella quale sono stati invitati i genitori, le persone di riferimento e gli accompagnatori. Con la conduzione del Tecnico Socio-Sportivo della Regione di riferimento, ha contribuito al progetto con proprie indicazioni e proposte al Gruppo di Lavoro CSEN SOCIALE.

Nel 2012 è stato avviato il progetto "Formazione CSEN. Pratiche di Etica Gestionale e Progettazione Locale". La ricerca di una Etica, sempre più condivisa, con i numerosi associati del nostro Ente, è alla base del presente progetto ed è uno degli elementi fondanti della missione del nostro Ente di promozione sociale e sportiva. Arricchire le competenze locali sul piano progettuale ampliando le capacità relazionali, affrontando i temi dell'aggiornamento sportivo e della promozione di reti sociali nel territorio, attraverso un'"Etica della Responsabilità", sono la linea guida della formazione che proponiamo ai Referenti dei Comitati Provinciali CSEN con la costituzione di "Uffici di Progettazione Regionale". Questi Uffici saranno in grado di esprimere il livello etico dell'Ente e accedere alle risorse locali attraverso lo sviluppo delle competenze acquisite, promuovendo progetti con altre realtà del territorio. Successivamente ai Workshop Nazionali, è previsto un ulteriore incontro di Formazione, in ogni regione, per approfondire gli argomenti a livello locale e istituire "Uffici Etici di Progettazione Regionale", che lavoreranno per fornire un punto di riferimento alle numerose Associazioni affiliate con l'intento di riflettere sul territorio il profilo etico del nostro Ente e offrendo nuove competenze di progettazione a carattere sportivo e sociale.

#### Attività Sportive

Nell'anno 2012 il numero dei campionati nazionali per disciplina si è diluito per tutto l'arco dei 12 mesi. I Campionati nazionali di specialità organizzati in proprio e per propri atleti, sono l'eccellenza e sostanzialmente premiano i migliori, quelli che spesso fanno poi il passaggio nello sport federale. Tra le attività sportive che, in un riepilogo generale, sono state realizzate ricordiamo:

Arti Marziali e Sport da Combattimento - karate, judo e ju jitsu, soprattutto sono le discipline di più grande impatto numerico. Sono sempre più i ragazzi che si avvicinano a questo tipo di attività.

Arti Marziali per Disabili. Il CSEN ha allargato i propri interessi anche verso la disabilità che in tali settori trova numerosi utenti. A Roma ha avuto luogo il III° Campionato Nazionale CSEN Karate per disabili, ove hanno preso parte oltre 600 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia. E perciò sono state organizzate specifiche manifestazioni per i diversamente abili anche in altri settori delle Arti Marziali. L'incremento è stato netto: Taekwondo, Muay Thai, Savate, Kick Boxing, Boxe ed altre discipline minori hanno svolto un grande ruolo sociale, soprattutto nelle periferie urbane.

Avviamento e Attività Giovanile Arti Marziali . E' la fascia giovanile dai 5 ai 14 anni quella che maggiormente si sente interessata alle attività di arti marziali. Le motivazioni vanno ricercate nel desiderio di conoscere mezzi di difesa personale a contrasto l'emergente violenza giovanile, soprattutto nelle aree ove notevole è il disagio e l'emarginazione sociale. I maestri ed istruttori sono pertanto attenti e scrupolosi ad istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi al benessere corporeo e non ad atti violenti. Ecco perché in questa ottica l'Ente è sempre più vigile ed attento, cercando di potenziare tali corsi giovanili affidandoli a docenti adeguatamente preparati. Danza sportiva — Anche quest'anno si è mantenuta la crescita di tale disciplina che oramai rappresenta un fiore all'occhiello per lo CSEN a livello nazionale. Il Campionato nazionale che ha registrato una partecipazione di oltre 3.500 atleti. In tale settore il CSEN ha consolidato il primo posto in Italia, ed ha visto in questi anni lievitare sensibilmente il numero di iscritti, quest'anno scavalcando la soglia delle 170.000 unità.

Avviamento e Attività Giovanile Danza Sportiva . Constatato l'avvenuto consolidamento del settore amatoriale che coinvolge larghi strati della società e, verificata l'ampia peculiarità educativa, per il 2012 il CSEN ha rivolto le proprie attenzioni all'attività giovanile che riscuote ovunque un consenso sempre più uniforme. E' di provata attualità l'esistenza di veri centri di avviamento che rivolgono le proprie iniziative oltre che alle danze tradizionali, anche ai modelli che più attraggono i giovani: Hip Hop, Street Dance, Electric Boogie Breack Dance e Parkour. Un successo giovanile che contribuisce a consolidare il primato associativo delle molteplici realtà sparse su tutto il territorio nazionale. Avviamento e Attività Giovanile Ginnastica Artistica, Ritmica — Tali settori nel corso del 2012 sono cresciuti sensibilmente ed i vivai di tale comparto si affollano di giovani leve comprese fra i quattro e i quattordici anni, dimostrando pienamente la piena vitalità di un settore che per il CSEN da sempre rappresenta un fiore all'occhiello per la grande valenza formativa. Consapevoli delle disattenzioni dei mass-media verso tale settore, l'Ente ha inteso proseguire un'azione promozionale ad ampio raggio cercando di coinvolgere soprattutto bambine, in uno sport ludico che attrae e procura ancora entusiasmo e grandi soddisfazioni morali. Lo staff tecnico, composto da professoresse motivate e figure professionali altamente qualificate, ha sviluppato in questa annualità, un programma per tutte le regioni italiane. Il progetto C.S.E.N. della ginnastica è degno di grandi attenzioni e per il 2012 ha visto lo svolgimento dei rispettivi campionati nazionali sia per la ritmica che per l'artistica.

Calcio . Nelle strutture periferiche CSEN nel corso del 2012 ha dominato ovunque il calcio a 5, a 7, ad 8 lasciando minore spazio a quello ad 11; si è approntato un fitto programma di attività ben calibrato alla portata organizzativa della disciplina stessa. A Cervia e Milano Marittima si sono svolte le finali nazionali a conclusione delle varie fasi regionali. E' indubbio che oggi fare calcio, è diventato sempre più complicato per via degli alti costi degli impianti sportivi: su tale argomento il CSEN intende chiaramente privilegiare, al di là della organizzazione dei vari tornei e campionati, il settore giovanile e i centri di formazione abbattendovi i costi pur di imprimere un proprio messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado. In ogni provincia innumerevoli sono le manifestazioni in programma, alcune temporalmente limitate a pochi mesi, altre legate all'intera stagione sportiva, ciò consentirà di dare sempre maggiore visibilità allo sport di base ed allargare la sfera degli interessi verso il calcio tutto. Pallavolo - Da alcuni anni rappresenta la novità assoluta dell'Ente. Il settore è fortemente potenziato da uno staff tecnico costituito da figure professionali di alto livello che hanno contribuito a farne un fiore all'occhiello. Anche quest'anno il Campionato Nazionale ha avuto luogo a Rossano Calabro (CS) nel mese di Giugno ed ha inteso dare una risposta alle numerosissime associazioni sportive dilettantistiche reduci dai vari campionati provinciali e regionali, che vedono nella finale nazionale il momento clou del confronto.

Cinofilia . Un capitolo anche per questa disciplina emergente che è cresciuta sensibilmente nel corso del 2012 e che pone il CSEN ad essere il primo Ente Nazionale di promozione Sociale nella pratica di questa disciplina. Tale disciplina, in primis "Agility Dog", da noi riconosciuta è di fatto uno sport ed una attività sociale a tutti gli effetti, poiché c'è lo sviluppo di un'attività motoria vera e propria da parte dell'accompagnatore dell'animale ed un impegno nel rispetto della natura e dell'animale. Numerosissime le manifestazioni locali realizzate e notevole l'interesse degli osservatori e dei cittadini tutti.

Progetti Multidisciplinari . Nel quadro dei progetti multidisciplinari il C.S.E.N. ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate nei precedenti capitoli. Ricordiamo, pertanto, per importanza strategica oltre che numerica, le attività di Pallacanestro in una fortissima crescita esponenziale che ci rende punti aggreganti nevralgici della promozione: a San Benedetto del Tronto (AP) a giugno si è svolta la finale nazionale. Il Nuoto e gli sport natatori nel 2012 hanno avuto una ulteriore accelerazione, con un incremento di gare ad ogni livello, anche in mare aperto ci rendono consapevoli di incrementare le attività nazionale. Per tali discipline il CSEN ha dispiegato il massimo delle proprie risorse per favorire una crescita sostanziale di

un settore che va privilegiato e che può dare a parità di condizioni, buoni risultati nell'attività polivalente anche per gli adulti della terza e quarta età. Anche per l'atletica leggera quest'anno la Direzione Nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista. Ovviamente, numerose le iniziative a livello territoriale, regionali ed interregionali a testimonianza di come l'Ente miri a potenziare anche discipline che trovano difficoltà organizzative.

Il Ciclismo ha una fitta programmazione nelle varie specialità: su strada e su circuito, ciclocross, mountain bike. Consolidato il ruolo organizzativo del CSEN nel nord-Italia, con picchi di attività soprattutto in città come Torino e Savona, con un calendario fitto di iniziative.

La presenza attiva dell'Ente è anche nelle attività di palestra:

**Aerobica e Fitness** . Nel corso dell'anno si sono svolte centinaia di manifestazioni ad ogni livello, a testimonianza di come tali attività possano fungere da polo di attrazione per uno sport sociale che mira al potenziamento e al benessere collettivo. A tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali. Sport talvolta ritenuti marginali ma, tutti però coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'Ente, per i quali la Presidenza Nazionale di concerto a tutti gli Organi dirigenti centrali e periferici rivolge giuste attenzioni e dispieghi bilanciato di risorse economiche. In questo quadro così ampiamente segmentato, si intende prestare doverosa attenzione all'impegno solidale di tutti gli iscritti verso le persone diversamente abili, poiché è stato avvertito il diritto di questi a vivere e partecipare a momenti di sport e, pertanto, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, nel quadro dei provvedimenti generali per la popolazione che consenta loro di potersi relazionare con gli altri, nel pieno rispetto delle singole specificità individuali.

#### **Formazione Dirigenti Sportivi**

Un calendario fitto con anche lo svolgimento di convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità, quali: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione. Sono stati trattati temi importanti come le attività per una vita sana, sull'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale. Queste attività rappresentano per l'Ente una importante tappa del percorso in un quadro di crescita generale di quadri interni per la propria struttura dirigenziale.

#### **Corsi di Aggiornamento Tecnico e Formazione Continua**

I corsi da sempre rappresentano per il C.S.E.N. un importante momento di formazione ed aggiornamento tecnico a vari livelli e gradi, di ruolo centrale e periferico riservati a chi, presente nell'Ente, intende allargare la propria sfera di conoscenza e contribuire ad una maggiore ed omogenea espansione dell'Ente stesso sul territorio. Le attività si sono svolte in quelle zone ove maggiore si manifesta la carente di strutture e di informazione e, dove è maggiormente avvertita la necessità di interventi mirati tesi a fare dello sport un'azione educativa, svolti prevalentemente durante i week-end di lavoro, di tipo intensivo, alcuni dei quali a carattere residenziale. In calendario di notevole rilevanza ed ormai consolidati sono gli appuntamenti annuali per: lo Stage Nazionale di Arti Marziali e sport da combattimento, quello di Danza Sportiva e di Pallavolo oltre ad iniziative formative di discipline minori connesse alle attività per il benessere corporeo.

- c) Conto Consuntivo 2011:** il Congresso nazionale, nella riunione del 28 aprile 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.
- d) L'Associazione** ha dichiarato di aver sostenuto nel 2012, spese per il personale pari a euro 347.328,37 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.790.672,23; spese per altre voci residuali pari a euro 1.718.338,45.
- e) Bilancio Preventivo 2011:** la Direzione nazionale, nella riunione del 6 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.
- f) Bilancio Preventivo 2012:** la Direzione nazionale, nella riunione del 12 novembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012

**35. DPI Disabled People's International****a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 9.606,73**

Il Decreto di pagamento è stato predisposto in data 15 luglio 2012 in quanto le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sono affluite solo in questi giorni al pertinente capitolo di bilancio.

**b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2012**

DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, è l'Assemblea Nazionale di DPI (Disabled Peoples' International), un'organizzazione mondiale presente in 142 Paesi nel mondo, accreditata e riconosciuta dalle principali Agenzie ed Istituzioni internazionali ed europee (OIL, OMS, ONU, Consiglio d'Europa). DPI Italia Onlus nasce il 16 Ottobre 1994, pur essendo il membro provvisorio di DPI sin dal 1990. Essa è composta da n. 15 Associazioni di promozione e tutela dei Diritti Umani e Civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati Territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da n. 19 persone, con disabilità e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Possono far parte di essa, secondo quanto stabilito nel suo Statuto e da quello di DPI, solo le Organizzazioni che hanno, nel direttivo o tra i soci membri, la maggioranza di persone con disabilità.

Per l'impegno - a livello internazionale, europeo e nazionale - culturale, politico e sociale nell'ambito delle questioni relative alla disabilità:

1. *Le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute "di evidente funzione sociale" ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476.*
2. *Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione DPI (Disabled People's International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007, pertanto è stata inserita nell'elenco dei soggetti legittimati di cui all'art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione.*

**DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi statutari, nel 2012 ha realizzato le seguenti attività:**

**EMPOWERMENT: CONSULENZA ALLA PARI**

In questa area DPI Italia Onlus nel 2012 ha proseguito le sue attività di consulenza alla pari presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'attività di consulenza alla pari è inserita all'interno del Servizio per gli Studenti con Disabilità, previsto dalla Legge n° 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104).

**Soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti sono stati tutti gli studenti disabili disponibili.

**Beneficiari/fruitori diretti:** studenti con disabilità, per un totale di 40 unità.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** Docenti, tutor didattici, volontari, tecnici ed impiegati dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, per un totale di 100 unità

**Risultati ottenuti:** L'obiettivo ottenuto attraverso tale attività, gestito da un consulente alla pari (persona con disabilità socia di DPI Italia Onlus), è lo sviluppo dell'inclusione sociale dei loro studenti, osservando attentamente le loro potenzialità, trasformando ogni limite in uno stimolo per progettare ed attuare un concreto sviluppo delle capacità individuali. I risultati ottenuti con le attività di consulenza alla pari possono così sintetizzarsi: Facilitare e supportare l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità; Consentire la lettura dei loro bisogni e l'attuazione di piani di intervento individualizzati; Promuovere percorsi di vita autodeterminata degli studenti disabili nell'ottica di una crescita globale della persona; Permettere a ciascuno studente con disabilità, attraverso un percorso di scambio e di crescita, di programmare e realizzare una condizione di studio, di vita universitaria e sociale adeguata ai propri desideri, bisogni e potenzialità; Trasmettere una nuova cultura dell'inclusione, basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali.

**RICERCA ANED (ACADEMIC NETWORK OF EUROPEAN DISABILITY EXPERTS)**

Nel 2012 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato una ricerca, in collaborazione con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) della Sapienza – Università di Roma, per l'Academic Network of European Disability Experts (ANED).

**Soggetti coinvolti**

**Beneficiari/fruitori diretti:** 500 persone circa

**Beneficiari/fruitori indiretti:** persone con disabilità, DPO, ONG, Istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali - non quantificabili.

DPI Italia Onlus ha partecipato al lavoro di ricerca per l'anno 2012 con 3 esperti.

**Risultati ottenuti:** I documenti elaborati nella ricerca del 2012 hanno riguardato le normative generali e specifiche rivolte alle persone con disabilità e le buone prassi nei diversi campi e contesti che attengono la fruibilità e l'inclusione nei servizi e negli spazi di vita: la scuola, il lavoro, la formazione, la mobilità, le previdenze, l'autonomia e l'indipendenza, i diritti umani e civili.

#### **COMITATO SCIENTIFICO**

Nel 2012 il Comitato Scientifico, organo interno di DPI Italia Onlus per la riflessione e il confronto politico, sociale e culturale sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con disabilità per la sua applicazione ed implementazione in Italia e nel dibattito internazionale, ha iniziato a lavorare su: **La definizione dei servizi di sostegno alla luce della CRPD.**

#### **Soggetti coinvolti**

**Beneficiari/fruitori diretti:** 500 persone

**Beneficiari/fruitori indiretti:** tutti soci di DPI Italia Onlus pari a 23.036 unità e circa 10.000 persone appartenenti a organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti di ogni settore.

**Risultati ottenuti:** Stesura del Documento di discussione e confronto. Il supporto teorico sulla base del quale lavoro del Comitato Scientifico è costituito da un documento di discussione al cui interno sono analizzati alcuni concetti cardini sanciti dalla Convenzione: La CRPD come cambiamento di paradigma; La discriminazione in un quadro di inclusione; Quale idea di giustizia per le persone con disabilità; Impoverimento/empowerment, riabilitazione/abilitazione. Il documento di lavoro, qui sinteticamente analizzato, ha dato il via ad un piano di ricerca che si focalizzerà all'interno di alcune regioni nelle quali si comincerà a sperimentare la metodologia e gli strumenti di rilevazione dei servizi per leggerli ed analizzarli alla luce di quanto sancisce la CRPD nei suoi principi e nell'articolato.

#### **SEMINARIO “COSTRUIAMO LA SOCIETÀ DEI DIRITTI. LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ED IL MONDO DEL VOLONTARIATO”**

DPI Italia Onlus ha collaborato alla realizzazione del Seminario “Costruiamo la Società dei Diritti. La Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità ed il Mondo del Volontariato”. L'evento, che si è svolto il 10 e l'11 novembre 2012, presso il Grand Hotel Lamezia in Lamezia Terme, è stato curato dal Coordinamento Regionale Alogon - un'Associazione di volontariato regionale con sede a Lamezia Terme (CZ), iscritta al registro del volontariato, finanziato all'interno delle “Microazioni Partecipate” realizzate per l'anno 2012 e con il patrocinio ed il finanziamento della Provincia di Catanzaro e con la collaborazione della FISH Calabria.

#### **Soggetti coinvolti**

**Beneficiari/fruitori diretti:** 50 persone - persone con disabilità e volontari, rappresentanti delle associazioni di volontariato e non, stakeholders e policy makers.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** 200 persone appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti locali, professionisti ed operatori di ogni settore.

**Risultati ottenuti:** Attraverso questa attività si è trasferito alle Associazioni di volontariato, che operano all'interno del mondo della disabilità, competenze e conoscenze sulla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità affinché, attraverso le loro attività, possano concorrere al concreto riconoscimento dei Diritti ed inoltre si è proceduto alla definizione di un Manifesto/Piano d'Azione della rete di Associazioni di volontariato della Regione Calabria ed in particolare della Provincia di Catanzaro

#### **COLLABORAZIONI**

DPI Italia Onlus anche nel 2012 ha continuato le collaborazioni con:

- l'AIFO, in base all'accordo stipulato in data 7 marzo 2009, ha continuato a collaborare con (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau).
- CIRPS, in base all'accordo stipulato in data 1 giugno 2010.
- PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development (nel seguito PIN – ARCO).
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma.
- RIDS -Rete Italiana Disabilità e Sviluppo – in base all'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID del 2011. Nello specifico sono state svolte attività di promozione, iniziative ed eventi, informazione, formazione e consulenza, e progetti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

#### **Soggetti coinvolti**

**Beneficiari/fruitori diretti:** 500 unità circa, cioè persone con disabilità, operatori, professionisti dei diversi settori coinvolti, rappresentanti delle Istituzioni.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** Tutti i soci di DPI Italia Onlus per un totale di 23.036 unità, di AIFO, tutti i membri del CIRPS, tutti i membri di PIN – ARCO, tutti i soci dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, FISH ONLUS ed EDUCAID NGO. Persone con disabilità, persone appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti ed operatori di ogni settore. Dato l'ampio respiro di queste attività e l'ampiezza territoriale in cui vengono svolte non è possibile quantificare le unità coinvolte.

**Risultati ottenuti:** Avvio della ricerca di strategie, non solo economiche, per la realizzazione di studi e ricerche al fine di costruire, a partire dalla CRPD; Azioni di lobbying; Collaborazione per il sostegno all'inclusione delle persone con disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo; Stesura ed approvazione dello Statuto del RIDS; Definizione di un progetto di CBR (Riabilitazione su Base Comunitaria) nel distretto di Brindisi per conto della Rete italiana Disabilità e Sviluppo.

#### **REGIONAL DEVELOPMENT OFFICE**

Nel 2012 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI che è situato in via Dei Bizantini, 99 a Lamezia Terme (CZ).

#### **Soggetti coinvolti**

**Beneficiari/fruitori diretti:** 10.000 persone con disabilità di tutto il mondo.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** 142 Organizzazioni appartenenti a DPI e presenti in altrettanti paesi in tutto il mondo. Inoltre attraverso l'attività d'informazione hanno fruito di tale attività circa 100.000 persone. Inoltre sono state coinvolte indirettamente un gran numero di persone, ONG, DPO e Istituzioni a tutti i livelli e settori attraverso i siti web di DPI -[www.dpi.org](http://www.dpi.org), DPI Europe- [www.dpi-europe.org](http://www.dpi-europe.org), DPI Italia Onlus – [www.dpitalia.org](http://www.dpitalia.org).

#### **Eventi ai quali DPI Italia Onlus ha partecipato nell'anno 2012**

**DPI Italia ONLUS ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali e progetti, nazionali ed internazionali, tra i quali:**

- 10 gennaio Bologna, incontro della Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS) per definire il piano d'azione 2012;
- 13 gennaio Napoli, interviste con il regista americano Reid Davenport sull'accessibilità in Italia;
- 18 gennaio Napoli, lezione al corso di formazione per il personale di assistenza ai viaggiatori con disabilità dell'aeroporto di Napoli;
- 20 gennaio Benevento, corso di formazione della ASL di Benevento su L'integrazione dei saperi per la salute con un intervento;
- 22 e 23 gennaio Vienna, convegno internazionale su "Good policies for disabled people" con una presentazione del modello di educazione inclusiva in Italia;
- 25 gennaio Roma, Coordinamento del gruppo di lavoro nazionale sull'occupazione delle persone con disabilità dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in vista della definizione del Report Italiano alle Nazionali Unite sulla CRPD e del Piano Nazionale di azione sulla disabilità;
- 26 gennaio Roma, incontro tra RIDS e Ministero degli Affari Esteri per la definizione del piano d'azione sulla disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo italiana;
- 29 gennaio Lazzaro – Reggio Calabria, presentazione della CRPD al convegno Disabilità e volontariato. Dall'esclusione alla condivisione - organizzato dall'associazione INHOLTRE;
- 9 febbraio Roma, incontro FID;
- 10 febbraio Brindisi, Seminario scientifico della RIDS su CRPD e Cooperazione internazionale all'università di Brindisi Oria (BR); Presentazione ufficiale della RIDS in Puglia;
- 11 febbraio Brindisi, visita a servizi di inclusione per la salute mentale;
- 17/29 febbraio Monovria – Liberia, un socio di DPI Italia Onlus ha partecipato alla Missione organizzata dall'AIFO per il progetto "finanziato dall'Unione Europea dal titolo "From Exclusion to Equality. Promoting Community Based Rehabilitation in Liberia", Il progetto in partnership con DPI Italia Onlus, Handicap International e Genta, ha avuto come la formazione e l'empowerment delle DPOs liberiane soprattutto quelle dei villaggi. Inoltre DPI Italia Onlus ha partecipato al Seminario internazionale dal titolo "Making equal participation in development a reality in Liberia" che ha coinvolto esponenti del Governo Liberiano, dell'Unione Europea e di altre agenzie nazionali ed internazionali per la disabilità e la cooperazione in Liberia. Tra i partecipanti anche relatori provenienti da Kenya, Uganda e Sierra Leone;

- 28 febbraio Potenza, intervento al progetto “lettura in tutti i sensi” organizzato dalla Coop. Alba Nuova e da Associazione La luna al guinzaglio;
- 2 marzo Niš – Serbia, intervento in una conferenza sull’educazione inclusiva organizzata da Educaid;
- 3 e 4 marzo Copenhagen – Danimarca, partecipazione all’esecutivo dell’EDF;
- 5 e 6 marzo Copenhagen – Danimarca, partecipazione alla conferenza “*Accessibility and Participation – full inclusion of People with Disabilities in Society*” organizzato dal Ministero degli Affari Sociali ed Integrazione in cooperazione con il DG Justice;
- 12/15 marzo Bangkok, partecipazione ad incontri con l’APCD e DPI Asia/Pacific con l’obiettivo di supportare la collaborazione e promuovere azioni congiunte nel futuro;
- 16/24 marzo Binh Dinh, Quynonh – Vietnam, conduzione di un corso di formazione di 5 giorni sull’empowerment per le DPO in Vietnam nella provincia di Binh Dinh – Quynonh in collaborazione con l’AIFO per un progetto co-finanziato dall’EU “Democracy abd Human Rights” – EIDHR”. In questo progetto è stato fornito counselling per la promozione e l’applicazione dei principi della CRPD;
- 29 marzo Roma, partecipazione incontri RIDS – MAE;
- 2 aprile San Marino, partecipazione Comitato Bioetica di S Marino per una discussione sulla prima bozza del documento sulla Bioetica e Disabilità;
- 3 e 4 aprile Padova, partecipazione come docente al corso di formazione all’Università di Padova sulla Cittadinanza Europea organizzato dal Centro dei Diritti Umani e Diritti delle Persone;
- 10 aprile Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l’accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta organizzato dalla Soprintendenza di Caserta dal Ministero dei Beni ed attività Culturali;
- 14 aprile Roma, partecipazione come docente al corso di formazione per lo staff del Centro per la Vita Indipendente di Roma;
- 16 aprile Salerno, partecipazione come relatore con una presentazione sulla CRPD nel progetto “ed io che c’entro” indirizzato alle scuole;
- 17 aprile Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l’accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta organizzato dalla Soprintendenza di Caserta dal Ministero dei Beni ed attività Culturali;
- 18 aprile Napoli, partecipazione all’esecutivo della Federhand Onlus/Fish Campania;
- 19 e 20 aprile Vienna, partecipazione al Fundamental Rights Agency - Multiple discrimination "Women with disabilities";
- 20 aprile Pavia, partecipazione come docente al Master Internazionale Universitario sulla Cooperazione Internazionale organizzato dall’Università di Pavia con una lezione sull’IC e disabilità;
- 24 aprile Madrid, partecipazione come relatore al Seminario Internazionale su “Taking a look at the most vulnerable: older people and people with disabilities in humanitarian action”;
- 27 aprile Ascoli Piceno, partecipazione come relatore al Seminario Regionale sulla Crisi e Persone con Disabilità organizzato dalla FISH
- all’interno del progetto “Bilanci per i diritti. Verificare e comunicare l’uso delle risorse associative per la promozione dei diritti delle persone con disabilità”;
- 28 e 29 aprile Lamezia Terme, partecipazione alla Segreteria Operativa di DPI Italia Onlus;
- 2/4 maggio Villah - Austria, partecipazione con un suo relatore al seminario europeo di “Change Mind” su “political strategies on disability after the CRPD”;
- 8 maggio Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l’accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta;
- 9 maggio Roma, partecipazione al direttivo del FID;
- 10 maggio S. Mango Piemonte, partecipazione alla giuria e alla premiazione del concorso E io che c’entro, sulla CRPD nelle scuole di Salerno;
- 15 maggio Roma, incontro della RIDS; Incontro con il CIRPS;
- 17 maggio Latiano - Brindisi, partecipazione con un intervento alla manifestazione Olimpiadi In;
- 17 maggio Mesagne – Brindisi, incontro per organizzare un progetto CBR in Puglia;
- 18 maggio Potenza – incontro progetto Alfabeti dell’inclusione - Provincia di Potenza – sull’ inserimento lavorativo delle persone con disabilità;

- 18 maggio Napoli, incontro con l'aeroporto di Napoli per stipulare un accordo di collaborazione per conseguire alti standard di accessibilità;
- 19 maggio Napoli, partecipazione come relatore all'Assemblea Nazionale dell'Associazione AIRETT;
- 22 e 23 maggio Parigi, partecipazione al Comitato Etico-Scientifico della FIRAH;
- 24 maggio Lucignano – Arezzo, partecipazione come relatore su disabilità e crisi all'Assemblea Europea dell'Associazione ESCIF;
- 25 maggio Copenhagen - Danimarca, partecipazione al Board dell'EDF;
- 26 e 27 maggio Copenhagen - Danimarca, partecipazione all'AGA dell'EDF;
- 29 maggio Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l'accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta;
- 30 maggio Roma, partecipazione nella delegazione RIDS al tavolo nazionale per la definizione del piano d'azione sulla disabilità della cooperazione allo sviluppo del MAE;
- 2 giugno Napoli, intervista alla rivista AIFO news su missione in Liberia;
- 5 giugno Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l'accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta;
- 5 giugno Napoli, Assemblea Federhand/Fish Campania;
- 7 giugno Pescara, partecipazione al convegno nazionale dell'ANPIS con una relazione sulla CRPD;
- 8 giugno Roma, partecipazione come relatore al convegno nazionale "Fokus on ICF as common framework for adult and children with disability" con una presentazione sul rapporto ICF e CRPD;
- 11 giugno Potenza, incontro Progetto Alfabeti dell'inclusione della Provincia di Potenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- 11 giugno San Marino, incontro col Comitato di Bioetica di S. Marino per la definizione di un documento su bioetica e disabilità;
- 12 giugno Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l'accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta;
- 15 giugno Ginevra – Svizzera, partecipazione allo steering committee del progetto europeo Courage;
- 18 giugno Roma, partecipazione all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per la redazione del report sulla CRPD da inviare all'ONU;
- 19 giugno Caserta, partecipazione come docente al corso di formazione per l'accoglienza ai visitatori con disabilità alla Reggia di Caserta;
- 19 giugno Caserta, incontro con l'Università popolare di Caserta;
- 21 giugno Brindisi, partecipazione come relatore al seminario per un progetto di CBR a Brindisi;
- 23 giugno Cagliari, partecipazione come relatore al convegno "Modello ICF: salute, disabilità e funzionamento. Dalla scuola all'università e alla vita", con un relazione sul rapporto CRPD e ICF;
- 25 giugno Napoli, Insediamento dell'Ufficio per l'inclusione delle persone con disabilità in qualità di esperto;
- 27/29 giugno Madrid – Spagna, partecipazione alla Conferenza Internazionale "Challenges in the new millennium for women with disabilities" organizzata da Spanish Committee of Representatives of Persons with Disabilities (CERMI);
- 28 giugno Madrid – Spagna, partecipazione alla manifestazione contro la sterilizzazione delle donne con disabilità;
- 2 luglio Potenza, partecipazione come relatore alla riunione del Consiglio Provinciale di Potenza che ha fatto propria la CRPD;
- 2 luglio Potenza, partecipazione come docente ad un laboratorio sulla vita autonoma e indipendente del progetto Aware gestito dall'AIPD Sez. di Potenza;
- 3 luglio Napoli, partecipazione come relatore al convegno regionale della CGIL Ufficio H Campania "Il lavoro per le persone con disabilità in tempo di crisi";
- 5 luglio Roma, incontro con Lucilla Frattura, responsabile dell'ufficio delle classificazioni dell'OMS in Italia per definire il piano di collaborazione del 2012-13;
- 6 luglio Napoli, incontro dell'Ufficio per l'inclusione delle persone con disabilità del Comune di Napoli in qualità di esperto;
- 11 luglio Roma, incontro con la dott.ssa Belloni, responsabile della DGCS del Mae per il piano d'azione su cooperazione allo sviluppo e disabilità;

- 11 luglio Roma, partecipazione come rappresentante della RIDS al gruppo di lavoro n° 3 (temi di eccellenza) in preparazione al Forum nazionale sulla cooperazione;
- 13 luglio Roma, Direttivo nazionale della FISH;
- 16 luglio Napoli, partecipazione come relatore alla conferenza stampa per la firma del protocollo di intesa tra Gesac, gestore dell'aeroporto di Napoli, e la FISH; partecipazione all'incontro del piano d'azione del detto protocollo per gli anni 2012-13;
- 17 luglio Napoli, incontro del coordinamento delle DPOs campane per la definizione di una piattaforma rivendicativa regionale e comunale;
- 18 luglio Trentola-Ducenta – Caserta, incontro per la definizione di un progetto di inserimento lavorativo per le persone con disabilità intellettiva nel campo dell'agricoltura;
- 20 luglio Napoli, incontro dell'Ufficio per l'Inclusione delle Persone con Disabilità del Comune di Napoli in qualità di esperto;
- 23 luglio Napoli, incontro con la GESAC per la definizione della risistemazione dei luoghi esterni dell'aeroporto di Napoli, per valutarne la funzionalità rispetto ai viaggiatori con disabilità;
- 24 luglio Napoli, incontro del coordinamento delle DPOs campane per la definizione di una piattaforma rivendicativa regionale e comunale;
- 25 luglio Locri – Reggio Calabria, organizzazione di una sessione di formazione sulla Consulenza alla Pari ed un Seminario con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza sulla CRPD e la sua applicazione in Italia e in Calabria. Questa attività si è svolta all'interno del progetto "Il Piccolo Principe" Esperienza di lavoro in favore delle persone con disabilità visiva e uditiva;
- 7 agosto Napoli, incontro con Assessorati al Lavoro ed Attività Produttive del Comune di Napoli;
- 30 agosto Roma, incontro al MAE del gruppo di lavoro 3 sulle eccellenze italiane per il Forum della Cooperazione;
- 4 settembre Roma, partecipato al tavolo sul turismo accessibile al dipartimento del turismo sul tema informazione e comunicazione;
- 10 settembre Napoli, incontro con Assessorati all'Istruzione e Sport del Comune di Napoli;
- 10 settembre Locri – Reggio Calabria, organizzazione di una sessione di formazione sulla Consulenza alla Pari e la Vita Indipendente ed un seminario con l'obiettivo di diffondere consapevolezza sulla CRPD e la sua applicazione in Italia ed in Calabria. Questa attività si è svolta come attività conclusive del progetto "Il Piccolo Principe" Esperienza di lavoro in favore delle persone con disabilità visiva e uditiva;
- 11 settembre Napoli, incontro con Assessorati all'Ambiente, Urbanistica e Pari Opportunità e giovani del Comune di Napoli;
- 14 settembre Roma, partecipazione al convegno su povertà e disabilità;
- 15 settembre Perugia, partecipazione con un intervento sulle politiche di inclusione in tempo di crisi per le persone con disabilità al convegno dell'IDV;
- 18 settembre Napoli, incontro sul bando per il sud dei Ministeri per l'Integrazione e la Coesione;
- 27 settembre Napoli, incontro con Assessorati ai Beni Comuni, Politiche Sociali e Patrimonio del Comune di Napoli;
- 28/30 settembre Torino, partecipazione in una Conferenza intitolata "A Torino con il Sud" organizzato dal Forum del Terzo Settore sulla formazione della gestione del Terzo Settore;
- 1 e 2 ottobre Milano, partecipazione al Forum della Cooperazione organizzato dal Ministero degli Esteri;
- 2 ottobre Milano, incontro della RIDS;
- 5 ottobre Napoli, incontro con assessorati su progetto Smart cities e segreteria del sindaco del comune di Napoli;
- 5 e 6 ottobre Catanzaro, partecipazione alla Conferenza Internazionale intitolata "Protezione della Persona e Disability Studies" organizzato dall' Università Magna Graecia di Catanzaro, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali finanziato dalla Regione Calabria ed in partnership con l'Università di Leeds in Gran Bretagna e l'Università di Malta;
- 10 ottobre Roma, incontro del Forum Italiano della Disabilità;
- 15 ottobre Roma, partecipazione al Free Lance International Press - Premio Antonio Russo "La tutela dei diritti umani per le persone con disabilità: la Convenzione ONU";
- 18 ottobre Baronissi (SA), partecipazione con una relazione al corso di formazione per operatori della ASL e Comuni della Provincia di Salerno su CRPD e politiche regionali;

- 19 ottobre Napoli, presentazione del progetto Moire-Terrena per la creazione di una impresa sociale a Betlemme (Palestina);
- 21 ottobre Bologna, partecipazione con una relazione al Seminario Internazionale del progetto Multicountries (Brasile, Egitto, Indonesia, Liberia, Mongolia), dell'AIFO per rafforzare l'inclusione di persone con disabilità psico-sociali nei progetti di CBR;
- 24 ottobre Incheon – Korea del Sud, partecipazione all'Assemblea di DPI Asia Pacifico con una relazione sulle attività in Europa di applicazione della CRPD;
- 27 ottobre Genova, partecipazione al Congresso nazionale della Società Scientifica per il Ritardo Mentale con due interventi su: CRPD e persone con disabilità intellettiva e progetti di CBR nei paesi industrializzati;
- 29 ottobre Napoli, partecipazione di un suo socio alla seduta di Laurea in Sociologia in qualità di correlatore di una tesi su CRPD e cambiamenti nelle politiche sociali indirizzate a persone con disabilità;
- 5 novembre Napoli, definizione del piano di azione sulla disabilità dell'aeroporto di Napoli;
- 6 e 7 novembre Parigi, partecipazione con un suo socio al Comitato Etico Scientifico della FIRAH (International Foundation of Applied Disability Research);
- 8 novembre Napoli, partecipazione alla discussione del Comune di Napoli per la definizione di un Piano d'Azione Comunale sulla Disabilità;
- 10 e 11 novembre Lamezia Terme (CZ), collaborazione alla realizzazione del seminario "Costruiamola Società dei Diritti. La Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità ed il Mondo del Volontariato" a cura del Coordinamento Regionale Alogon e Patrocinato e finanziato dal Centro Servizi al Volontariato di Catanzaro e dalla Provincia di Catanzaro;
- 13 novembre Roma, partecipazione alla riunione del comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per discutere le procedure per il Piano d'Azione nazionale sulla disabilità;
- 16 e 17 novembre Agia Napa – Cipro, partecipazione working group on the CRPD nel meeting del Board dell'European Disability Forum;
- Dal 24 al 31 novembre Agra – India, partecipazione al workshop organizzato dall'AIFO su CBR (Riabilitazione su Base Comunitaria) e disabilità intellettiva e Beyond the taboos, ed al Global forum sulla CBR organizzato dall'WHO;
- 3 e 4 dicembre Bruxelles, partecipazione all'annuale Conferenza della Commissione Europea per la Giornata Europea delle Persone con disabilità organizzata in collaborazione con l'European Disability Forum;
- 5 Dicembre Bruxelles ha partecipato con un suo rappresentante allo storico evento del Terzo Parlamento Europeo delle Persone con Disabilità. All'evento oltre 450 delegati delle DPO provenienti da tutta Europa si sono incontrati con i leader del Parlamento europeo, con deputati e decision- maker dell'UE per discutere su come l'Europa può garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità in questo momento di crisi;

#### Soggetti coinvolti

Nei meeting hanno partecipato come relatori/trainer/docenti 10 persone socie di DPI Italia Onlus.

**Beneficiari/fruitori diretti:** 2.500 persone – persone con disabilità, rappresenti delle DPO e delle ONG, studenti, docenti, professionisti. Operatori, etc.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** 40.000 persone (tale numero è approssimato in quanto il numero e il tipo - internazionale, europeo e nazionale - dei seminari hanno permesso di coinvolgere persone con disabilità, Organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari, DPO, NGO che si occupano non solo di disabilità, Istituzioni internazionali, europee e nazionali, esperti, tecnici, docenti, studenti, etc.). Infine tutti i soci di DPI Italia Onlus per un totale di 23.036 unità

#### PUBBLICAZIONI

- S. Deepak, J. Kumar, P. Ramasamy, G. Griffio. Emancipatory Research on Impact of CBR: Voices of Children with Disabilities, in Journal for Disability and International Development, A. XXII, n° 2/2011, pag. 14-19.
- R. Barbuto, L. Bosisio Fazzi, V. Ferrarese, G. Griffio, E. Napolitano. Una popolazione spesso dimenticata: le persone con disabilità (A population which is often forgotten: persons with disability). Chapter of the book "Manuale sulla violenza alle donne ed ai bambini" (Manual on violence on women and children).
- DPI Italia Onlus ha collaborato con la special Rapporteur sulla violenza contro le donne, Rashida Manjoo nella preparazione di un report su questioni relative alle donne con disabilità commissionato dall'Ufficio

dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani. La pubblicazione di questo studio è stata presentata alla sessione di giugno. Sul sito della OHCHR si possono trovare i documenti dei singoli paesi preparato dal CIDU - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani;

- DPI Italia ha collaborato al Saggio "L'inclusione Scolastica Secondo la Prospettiva dei Diritti Umani", P. Valerio, M. Striano, S. Oliverio (a cura di), Nessuno escluso. Formazione, inclusione sociale, cittadinanza attiva, Napoli: Liguori, in press. Collana Liguori "Studi dell'educazione".
- I soci hanno collaborato al portale giornalistico Superando ed inoltre hanno pubblicato su alcune riviste e libri articoli e saggi e collaborato con alcune trasmissioni radiofoniche in qualità di esperti sulla disabilità.

#### Soggetti coinvolti

**Beneficiari/fruitori diretti:** 1.500 persone circa.

**Beneficiari/fruitori indiretti:** 20.000 persone circa oltre a tutti i soci di DPI Italia Onlus pari a 23.036 unità.

#### Risultati ottenuti

- Implementazione dell'applicazione della CRPD sia a livello internazionale che nazionale e locale.
- Empowerment delle persone con disabilità e delle DPO sia a livello internazionale che nazionale e locale.
- Diffusione della cultura della disabilità come questione di diritti umani secondo quanto sancito nella Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Attenzione alle questioni di genere e disabilità, discriminazione multipla e pari opportunità.

#### NELL'ANNO 2012 DPI ITALIA ONLUS HA ORGANIZZATO:

- 3 incontri di Segreteria Operativa (Consiglio Direttivo)
- 2 Assemblee Ordinarie dei soci
- Incontri informali, anche telematici, di lavoro per definire contenuti e modalità di svolgimento, di valutazione e monitoraggio delle attività.

#### Soggetti coinvolti

**Beneficiari/fruitori diretti:** Delegati delle 15 organizzazioni che fanno parte di DPI Italia Onlus, i 5 membri della Segreteria Operativa, 15 membri dei gruppi di lavoro .

**Beneficiari/fruitori indiretti:** Tutti i membri delle 15 organizzazioni che fanno parte di DPI Italia Onlus per un totale di 23.036 unità.

#### Risultati ottenuti

Rafforzamento della partecipazione democratica dell'associazione DPI Italia Onlus.

**c) Conto Consuntivo 2011:** l'Assemblea Ordinaria , nella riunione del 22 gennaio 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011

**d) Bilancio Preventivo 2011:** l'Assemblea Ordinaria , nella riunione del 19 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011

**e) Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea Ordinaria , nella riunione del 30 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012

**36. E.N.D.A.S. - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale****a) Contributo assegnato per l'anno 2012: euro 30.585,09**

Il Decreto di pagamento è stato predisposto in data 15 luglio 2012 in quanto le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sono affluite solo in questi giorni al pertinente capitolo di bilancio.

**b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2012**

L'attività dell'ENDAS nell'anno 2012 ha toccato tutti i settori istituzionali dell'associazione, con particolare riferimento alle attività di promozione sociale e allo sport di cittadinanza.

Nello specifico nel corso di questi due anni l'associazione ha attivato e concluso le seguenti iniziative e progetti, così distinti settore per settore:

**PROMOZIONE SOCIALE****Progetto: Solidarietà e collaborazione – Un impegno concreto per “l'inclusione attiva” dei giovani nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale****A - Motivazioni**

La proclamazione dell'anno 2010 quale “anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale” e la presenza tra le varie aree di intervento previste dalla direttiva 2010 di quella relativa alla realizzazione di interventi volti alla “tutela ed alla promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani” sono stati per l'E.N.D.A.S. uno stimolo fondamentale alla progettazione di un intervento, finalizzato in modo concreto all'inclusione attiva dei giovani, garantendo un accesso facilitato ai servizi oggetto della nostra attività e alle opportunità di inserimento lavorativo.

Premesso che un impiego di buona qualità è l'elemento più importante per offrire una via d'uscita dalla povertà e per promuovere l'inclusione sociale, è ormai innegabile che alcuni membri della società sono quelli più vulnerabili e con minori probabilità di trovare un impegno lavorativo sicuro e durevole; in particolare i giovani e tra questi ultimi anche i figli di migranti di prima e seconda generazione sono quelli esposti maggiormente a questo rischio. E' in questo contesto pertanto che l'associazionismo di promozione sociale deve attuare progettualità concrete che mirino all'inclusione attiva dei giovani, garantendo da un lato, attraverso la propria rete sociale, azioni di sensibilizzazione con particolare riferimento al mondo della scuola, e dall'altro, fornendo strumenti adeguati per una maggiore accessibilità al mercato del lavoro e ad un utilizzo diretto dei servizi di tempo libero. Nell'ultimo decennio il mercato del lavoro in Italia ha subito una profonda flessione, processo che è stato caratterizzato da una forte accelerazione in concomitanza con la crisi che si è abbattuta su scala mondiale da due anni a questa parte. Questi fenomeni hanno senza dubbio innescato un processo demotivazionale nei giovani che tendono a porre sempre meno fiducia nel sistema scolastico, quale soggetto capace di costruire delle professionalità realmente richieste dal mondo del lavoro. Tale sorta di sfiducia rappresenta un incentivo sempre più forte per i giovani (italiani ed immigrati) ad abbandonare il circuito scolastico anzitempo con la conseguenza inevitabile di assumere i connotati di soggetti vulnerabili e non spendibili sul mercato del lavoro. E' chiaro come un processo di questo genere tenda poi anche a riversarsi sulla dimensione sociale del giovane, il quale, abbandonato il circuito scolastico o nella migliore delle ipotesi vissuto in modo saltuario e superficiale, tende alle volte anche a vivere momenti di profondo isolamento che possono, in casi particolari, portare all'assunzione di stili di vita particolarmente deviati (uso di droghe, vandalismo, ecc) e alla esclusione sociale. Sulla dimensione sociale incide poi anche particolarmente l'impossibilità, dovuta alla povertà di partenza del nucleo familiare, ad accedere a tutta una serie di servizi e consumi, che normalmente rappresentano la linea di demarcazione tra una situazione di povertà e una di “normale” benessere; impossibilità di accesso che crea nei giovani una situazione di grave disagio.

**B – Attività svolte**

L'attività principale dell'iniziativa in oggetto è stata quella di affiancare il mondo della scuola sia con campagne di sensibilizzazione sulle problematiche della povertà e dell'esclusione sociale che nella qualificazione sociale e culturale del giovane; interventi, questi, finalizzati a rimuovere anzitempo i fattori che concorrono a rappresentare eventuali ostacoli alla crescita professionale del giovane e che, inevitabilmente, si riverseranno anche sulla sua dimensione economica e sociale. Interventi che sono accompagnati anche da tutta una serie di iniziative, atte a facilitare l'accesso ad una serie di servizi che sono tipici del mondo delle associazioni di promozione sociale: servizi di tempo libero, sportivi, culturali e turistici, prevenendo e superando in tal modo il disagio sociale dei giovani e avviandoli verso un processo di “inclusione attiva”.

L'intervento ha previsto e prevederà l'utilizzo di diversi approcci metodologici. Nello specifico, a seconda della fase progettuale, saranno posti in essere: seminari di sensibilizzazione tenuti da esperti, momenti di ascolto dei giovani e delle loro problematiche da parte di psicologi, lezioni frontali ed affiancamento sul lavoro svolto dai nostri volontari in attività relative alla gestione del tempo libero. Momento importante del progetto è stata l'attività svolta da alcuni dei nostri volontari e destinatari in sinergia con i volontari dell'ASI nell'ambito delle attività sportive, previste dal loro progetto, a favore dei detenuti. È stato un momento di confronto utile per approfondire praticamente le tematiche relative ai comportamenti a rischio.

Lo schema progettuale, pur essendo innovativo nel suo genere, sta risultando essere agevolmente trasferibile in tutte le istituzioni scolastiche in cui si sono registrati episodi di dispersione o di esclusione sociale.

#### C – I soggetti coinvolti

**Partecipanti:** 50 quadri operativi dell'Endas

**Fruitori :** 150 giovani in condizione di marginalità sociale

**Modalità di coinvolgimento:** attività sportive e ricreative

#### D – Risultati previsti:

- 1) Contribuire ad attuare una riqualificazione sociale dei destinatari dell'intervento;
- 2) Promuovere forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli adolescenti, sui temi del "Disagio e dell'Esclusione Sociale";
- 3) Sperimentare, sostenuto e diffuso metodologie ed attività, atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della promozione dell'Inclusione Sociale in particolare interventi a favore del contrasto alla dispersione scolastica.

#### Obiettivi particolari:

- a) Favorire la messa in campo di nuovi modelli di partecipazione, che sono stati capaci di collocare il giovane e l'adolescente al centro del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale;
- b) Organizzare eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni giovanili e circoli culturali che versavano in condizioni di marginalità sociale, e in questo modo aver favorito il successo del progetto, attraverso la diffusione e la valorizzazione delle best practices;
- c) Favorire ed incentivare, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei giovani destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo.

#### E - I risultati ottenuti

I risultati che l'E.N.D.A.S. ha raggiunto corrispondono a quelli preposti in fase di realizzazione dell'iniziativa, ovvero: prevenire e contrastare la povertà implementando "l'inclusione attiva, attraverso iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori sociali; nello specifico si è contribuito alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, avendo fatto partecipare il destinatario del progetto a tutta una serie di attività, svolte in affiancamento con i nostri volontari che hanno fatto acquisire allo stesso competenze specifiche per avvicinarlo al mondo del lavoro e contribuendo a prevenire in tal modo a situazioni di esclusione sociale.

In riferimento a quanto appena descritto i principali risultati raggiunti sono stati nell'ordine:

1. Aver proceduto al recupero ed al reinserimento, dal punto di vista sociale ed in alcuni casi anche professionale dei giovani soggetti destinatari;
2. Aver creato e condiviso all'interno dell'intera struttura nazionale un insieme di best practices sul problema della dispersione scolastica in relazione alla povertà e all'esclusione sociale;
3. Aver creato un Forum all'interno del portale ufficiale dell'ente all'interno della quale i soggetti possano, attraverso internet, procedere alla condivisione delle proprie esperienze personali;

#### *"Formazione sull'attività di rendicontazione sociale e sulla disciplina giuridico-istituzionale e fiscale di una associazione di promozione sociale."*

**A – Motivazioni** L'associazionismo di promozione sociale è chiamato a svolgere attività di grande impatto socioculturale che spesso comportano vantaggi non solo per gli associati, ma per tutta la collettività del territorio in cui operano. In termini gestionali la responsabilità sociale delle organizzazioni non profit si caratterizza nel perseguire obiettivi non economici e solidaristici la cui realizzazione deve pur sempre rispettare dei vincoli di economicità nella gestione delle risorse associazionistiche. Diventa poi essenziale, anche attraverso i bilanci e la rendicontazione contabile, fornire una rappresentazione della propria attività coerente con l'identità dell'associazione, con la sua mission e con le esigenze informative di tutti i soggetti interessati a detta attività. E' importante, quindi, per i dirigenti che sono chiamati a guidare le proprie associazioni, conoscere a fondo la realtà giuridico-istituzionale e amministrativa che regola, sia a livello nazionale che regionale, il mondo del non profit, nonché tutte quelle forme di rendicontazione sociale che si

stanno sempre più diffondendo all'interno del Terzo Settore. Da qui la necessità di formare e aggiornare costantemente coloro che, sia all'interno dell'Endas che in altre realtà associative, svolgono questo tipo di attività. C'è quindi la necessità di introdurre, anche al nostro interno, strumenti di sintesi come il bilancio sociale, in grado di misurare non solo gli aspetti economici, ma pure il raggiungimento della missione dell'Associazione. Così come è necessario inquadrare tutti i nostri circoli nell'ambito di quella disciplina giuridica, istituzionale e fiscale che caratterizza il Terzo Settore e che si è profondamente modificata, in questi ultimi anni, a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme e nuovi regolamenti.

**B – Attività svolte** Formazione a distanza; utilizzo di strumenti informatici come la piattaforma dedicata, il sito web e il cd-rom; lavoro di staff nella progettazione, nello sviluppo e nella realizzazione del corso; individuazione di linee guida per la compilazione del bilancio sociale.

**C – I soggetti coinvolti**

**Partecipanti:** 50 quadri operativi dell'Endas

**Fruitori :** 150 giovani in condizione di marginalità sociale

**Modalità di coinvolgimento:** attività sportive e ricreative

**D – Risultati previsti:** Sviluppare una gestione efficiente delle associazioni di promozione sociale aderenti all'Endas, tenendo nel dovuto conto sia la dimensione sociale che la dimensione economica ed amministrativa dell'attività svolta. Perseguire a tutti i livelli una cultura della responsabilità e della trasparenza nello svolgimento delle nostre azioni. Sviluppare la crescita delle risorse umane presenti all'interno delle associazioni aderenti, aumentando l'efficacia della loro azione e la qualità dell'attività svolta. Identificare un quadro sistematico delle condizioni economiche e giuridiche che contraddistinguono la progettazione e la redazione di un bilancio sociale all'interno dell'Endas, in linea con quanto individuato dall'Agenzia per le Onlus e con le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

**E – Risultati ottenuti**

- Formazione di un nucleo di dirigenti altamente qualificati che possono, a loro volta, diventare formatori nel proprio ambito territoriale;
- Formazione diffusa della dirigenza territoriale attraverso il cd-rom multimediale e il sito web;
- Produzione di strumenti informatici per la formazione a distanza e l'autoformazione.

**Giovani ed attività di volontariato – Un impegno comune per la promozione della “Cittadinanza Attiva”**

**A – Motivazione** La scelta per l'anno 2011 da parte dell'Unione Europea, quale “anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva” e la presenza tra le varie aree di intervento previste dalla direttiva 2011, di quella relativa alla realizzazione di interventi volti alla “tutela ed alla promozione dell'adolescenza dei giovani e dell'infanzia”, rappresenta per la nostra Associazione, quale Ente di Promozione Sociale, un'opportunità privilegiata per diffondere tra i soggetti della suddetta area d'intervento, le attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, diffondendo nel corso del progetto i valori portanti di tutte le Democrazie dell'Unione Europea: valori come la solidarietà, l'uguaglianza ed in generale le “best practice” proprie delle attività di volontariato.

Nelle moderne Società secolarizzate, la partecipazione attiva alla vita della comunità di appartenenza è drasticamente diminuita soprattutto tra le giovani generazioni. Il continuo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, ha ridotto la dimensione relazionale tra cittadini; troppo spesso infatti i luoghi di incontro urbani vengono abbandonati a favore di quelli virtuali, ne consegue così una depravazione sensoriale, soprattutto visiva, rispetto ai problemi concreti che colpiscono le fasce più deboli, a rischio di esclusione sociale. In questa situazione, il volontariato, fondato proprio sulla presenza “fisica e concreta” nei luoghi di incontro fisico e di interazione “face to face”, diventa una pratica distante dalle giovani generazioni, le quali sono continuamente influenzate da modelli di vita sbagliati, diffusi dai mass media e basati sull'individualismo, sulla competizione e sul consumismo. In tal senso diminuisce la solidarietà sociale, soprattutto nel gruppo dei pari, accrescendo l'isolamento ed il disagio di coloro che per diversi motivi (familiari, economici e fisici) sono a rischio di esclusione sociale.

**B – Attività svolte** L'Endas sarà, nell'immediato, impegnata in modo crescente nella realizzazione di interventi e servizi in grado di produrre una concreta attenzione e cura per ogni giovane che vive nella comunità di riferimento. Per “comunità” di riferimento ci riferiamo sia al tessuto associativo (l'Endas ha una strutturazione nazionale, che si esplica attraverso una ramificazione di strutture regionali, provinciali, zonali e di base) sia all'ambiente sociale che i partner pubblici e privati coinvolti nel presente progetto rileveranno, programmando politiche di sostegno alla lotta all'esclusione sociale e creando una rete di servizi per la promozione del volontariato, partendo proprio dal concetto fondamentale di “Cittadinanza Attiva”.

La promozione del volontariato si lega strettamente anche al concetto di Sussidiarietà, il quale prevede che gli interventi volti a migliorare la vita sociale siano decisi e condivisi, di pari passo, sia dai cittadini sia dalle

amministrazioni locali. In tal senso la vita associativa ed in particolare gli Enti di Promozione Sociale, tra cui l'Endas, sono i "mediatori" privilegiati tra Stato e Cittadino in quanto possono garantire la corretta coesistenza dei bisogni e delle esigenze degli uni e degli altri.

#### C – Soggetti coinvolti

- **Partecipanti:** 50 operatori dell'Endas
- **Fruitori:** 150 giovani fruitori
- **Modalità di coinvolgimento:** coinvolgimento dei giovani a livello territoriale in attività di volontariato

**D – Risultati previsti** In funzione di quanto si è detto sopra, il progetto si è proposto l'importante obiettivo di sviluppare servizi per giovani ed adolescenti in età scolare a rischio di esclusione sociale, finalizzati alla promozione del volontariato e di conseguenza all'interiorizzazione dei valori e delle pratiche della "cittadinanza attiva", passando per la logica dei diritti di uguaglianza, partecipazione e democrazia.

In definitiva si vuole promuovere la protezione di una fascia sociale debole e particolarmente esposta all'abbandono sociale sia da parte della famiglia che dalla scuola e più in generale dalle istituzioni; migliorando, attraverso attività culturali, sociali, sportive e ricreative – oltre che di orientamento – l'inserimento dei giovani e degli adolescenti all'interno di gruppi attivi di volontariato, evitandone l'isolamento attraverso la partecipazione alla vita di comunità, contrastando così la tendenza, sempre più diffusa nei giovani, di entrare a far parte dell' "anomia sociale", ricorrendo a modelli sostitutivi di benessere, basati sull'individualismo e sul consumismo, di ormai facile reperimento.

#### E – Risultati parzialmente ottenuti (l'attività è in corso d'opera)

- a) la creazione all'interno del circuito tradizionale dell'Endas di una rete sociale, sia a livello nazionale che locale, in grado di coordinare, progettare, elaborare e realizzare strategie, mirate allo sviluppo della "Cittadinanza Sociale"
- b) il coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani nella rete sociale, all'uopo creata, per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi al Volontariato ed alla "Cittadinanza Attiva" e alle buone prassi ad essa correlate;
- c) lo scambio di dati relativi al tema progettuale tra le strutture dell'Endas, impegnate e gli interlocutori esterni, comunque coinvolti nelle attività di progetto ( Enti pubblici e strutture del privato sociale)
- d) contribuire alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, facendo partecipare il destinatario del progetto a tutta una serie di attività, svolte in affiancamento con i nostri volontari.

#### RAPPORTI INTERNAZIONALI

**CITTADINANZA ATTIVA E DIVERSITÀ** Nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali per il 2012 l'Endas ha allargato le sue frontiere oltre l'Area del Mediterraneo, in particolare l'attività dell'Associazione verrà allargata in accordi di cooperazione internazionale verso le realtà associative emergenti dell'America Latina. Infatti, in pieno accordo col Ministero dello sport dell'Ecuador e in collaborazione dell'Università di Lima (Perù), nel 2012 sono stati attivate una serie di iniziative verso le nazioni precedentemente menzionate attuando un nutrito programma di attività, in particolare nel settore delle attività sportive, sociali e culturali. Scopo degli scambi è stato quello di aver messo a confronto la realtà sociale italiana con quella latino-americana, e aver consentito in primis, l'avvicinamento al nostro Ente dei cittadini di tali nazionalità già presenti sul nostro territorio nazionale, alle attività dell'Associazione ed in secondo luogo aver contribuito a ridurre le difficoltà presenti in Ecuador e Perù relative al mondo dell'Associazionismo e giocoforza avvicinarsi in questo modo concretamente ad attività sportive, culturali, ricreative e civiche, abbattendo le barriere burocratico e amministrative presenti in queste realtà.

#### SPORT DI CITTADINANZA

Nel 2012 l'Endas ha implementato progetti relativi allo sport di cittadinanza. Si è attivata su 12 progetti nazionali, che si sono delineati a livello regionale, provinciale e locale, in attività di promozione sportiva in quasi tutte le discipline sportive. La partecipazione prevista di circa 170.000 associati è stata poi confermata ampiamente dai risultati. In tale ambito per il settore della promozione sportiva, ci sono state campagne di informazione e prevenzione sul doping sportivo, che hanno coinvolto personalità del mondo dello sport.

#### Chi pensa sano è in buona compagnia

##### A - Motivazioni

Per il terzo anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto "Chi pensa sano è in buona compagnia". Questo pensato come momento di sensibilizzazione, è rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi delicati come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico.

L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile, in quanto la nostra associazione per tutto il 2007 è stata impegnata in un progetto legato alle problematiche della prevenzione nel mondo dello Sport.

**B – Attività svolte** Il progetto come sempre, si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affiliate. Gli sono stati tutti caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale all'uopo predisposto, anche da interventi chiarificatori dei nostri esperti.

Le giornate di lavoro sono state dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti una serie di convegni ai quali sono intervenuti i rappresentanti più autorevoli dell'Endas.

#### **C – Soggetti coinvolti**

- **Partecipanti:** 500 tra tecnici sportivi e quadri dell'Endas
- **Fruitori:** tecnici sportivi, quadri dell'Endas e partecipanti ai convegni
- **Modalità di coinvolgimento:** attività sportive con la pratica della ginnastica dolce

#### **D – Risultati previsti**

Sulla scorta dei dati emersi da indagini da noi svolte in precedenza, in Italia la percentuale di adolescenti che fa uso di sostanze considerate dopanti è del 3%, l'iniziativa ha quindi il compito di discutere del problema della crescita del doping per informare, intervenire e prevenire.

#### **E – Risultati ottenuti**

Aver contrastato il doping negli ambienti dello sport amatoriale dove c'è un mondo di praticanti anonimi, che si avvicinano al doping senza avere delle minime conoscenze di base e spesso senza essere affiancati da professionisti, in grado di indicare i problemi legati all'utilizzo di queste sostanze.

#### **Nuovi anziani**

##### **A - Motivazioni**

L'idea, già avviata e conclusa precedentemente in diverse annualità dall'Associazione, è quella di portare avanti un'iniziativa che ha come destinatari gli over 60, per far fronte a esigenze scaturite da due ordini di considerazioni: in primo luogo nella nostra società un numero sempre più elevato di persone appartiene alla fascia della cosiddetta terza età; in secondo luogo il notevolissimo incremento delle aspettative di vita che tali soggetti stanno sperimentando, non sempre è accompagnato dalla consapevolezza che il loro corpo, eventualmente condizionato dalle risultanze di una vita sedentaria, ha comunque bisogno di essere allenato.

#### **B – Attività svolte**

Il progetto in questione si è proposto di rendere destinatari delle attività gli over 60 che vivono condizioni di relativa marginalità sociale. Da ciò si evince che vi un duplice obiettivo che l'iniziativa si è proposto di raggiungere: riqualificazione fisica e rimozione del disagio sociale. In ciascuna seduta i partecipanti, seguiti in gruppo da un personal trainer loro dedicato, hanno praticato:

Esercizi di riscaldamento;

Esercizi di tonificazione muscolare;

Esercizi di potenziamento cardiovascolare;

Esercizi di defaticamento;

Mensilmente i partecipanti sono stati sottoposti a controllo da parte di un medico sportivo che ha monitorato il loro stato di salute. Al termine delle attività sportive vere e proprie, un ulteriore mese è stato dedicato alla valutazione dei risultati di progetto, in termini di miglioramento del tono muscolare e dei valori di referenza cardiovascolare attraverso un'attenta analisi condotta dai nostri medici sportivi.

#### **C – Soggetti coinvolti**

- **Partecipanti:** 100 istruttori sportivi Endas
- **Fruitori:** 500 anziani over65
- **Modalità di coinvolgimento:** attività sportive con la pratica della ginnastica dolce

**D – Risultati previsti** Lavorare su un gruppo di anziani destinatari per far sì che tali soggetti possano, attraverso lo svolgimento di una pratica sportiva coerente ed in linea con i vincoli loro imposti dall'età, sperimentare benessere fisico e realizzare nuovi stimoli relazionali attraverso lo sport.

#### **E - I risultati ottenuti**

1) Una modificazione del concetto di autostima, legato allo svolgimento di un'attività motoria soddisfacente che permetta all'anziano di continuare ad interagire con l'ambiente che lo circonda;

2) Una rimotivazione dell'anziano, poiché il trovarsi in gruppo ha consentito agli stessi di confrontarsi rispetto a tutti gli aspetti più importanti della vita: quello relazionale – affettivo – emotivo – corporeo.